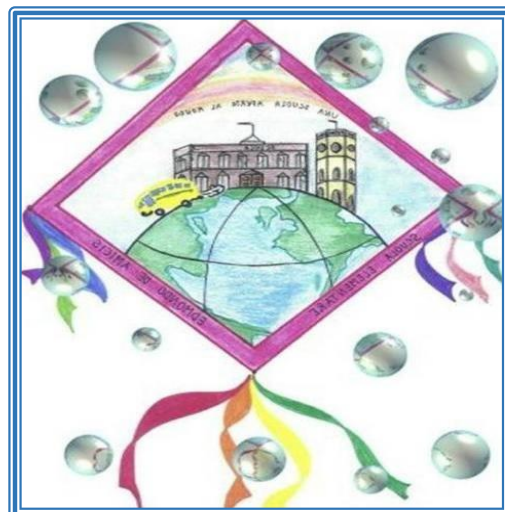


ISTITUTO COMPRENSIVO "DE AMICIS"

Piazza Mons. Lopez, 23
76017 San Ferdinando di Puglia (BT)
Tel. 0883621040 e-mail fgic855008@istruzione.it
www.comprendivodeamicis.gov.it



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2019/2022

INDICE

INTRODUZIONE.....	2
IL PTOF.....	3
VISION E MISSION.....	5
SEZIONE 1 – LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	
1.1 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO.....	8
1.2 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA.....	9
1.3 RISORSE PROFESSIONALI E STRUTTURALI.....	10
SEZIONE 2 – LE SCELTE STRATEGICHE	
2.1 PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV.....	15
2.2 PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	16
2.3 PROGRAMMAZIONE DELLA ATTIVITÀ.....	17
2.4 FABBISOGNO DELL’ORGANICO.....	18
2.5 FABBISOGNO DELLE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI.....	19
2.6 ELEMENTI DI INNOVAZIONE.....	20
SEZIONE 3 – L’OFFERTA	
3.1 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI.....	21
3.2 FLESSIBILITÀ ORARIO DI SERVIZIO DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA E PRIMARIA.....	25
3.3 CURRICOLO D’ISTITUTO.....	26
3.4 VALUTAZIONE.....	29
3.5 INCLUSIONE ALUNNI.....	35
SEZIONE 4 – L’ORGANIZZAZIONE	
4.1 ORARI DI RICEVIMENTO.....	40
4.2 FORMAZIONE CLASSI/SEZIONI.....	40
4.3 RAPPORTI SCUOLA/FAMIGLIA.....	41
ALLEGATI	

INTRODUZIONE

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) previsto dalla Legge 107 del 15/07/2015¹ sarà valido per il prossimo triennio 2019-2022. Esso è pensato per avere un respiro più lungo e quindi favorire una programmazione più stabile e coerente nel tempo. Tuttavia, anche il POF triennale:

- delinea l’**identità culturale e progettuale** dell’Istituzione scolastica;
- è una **dichiarazione motivata** di intenti e di azioni concrete;
- definisce il **piano organizzativo** in funzione delle proposte culturali, delle scelte educative e degli obiettivi formativi;
- è disciplinato dal **D.P.R.275/99** e dalla **Legge 107/2015**;
- viene rivisto annualmente in base alle verifiche effettuate;
- è **elaborato** dal Collegio dei Docenti, sulla base delle linee d’indirizzo definite dal Dirigente Scolastico, e **approvato** dal Consiglio di Istituto;
- costituisce un **impegno per tutta la Comunità** scolastica.

La legge 107 ribadisce quanto stabilito dal Regolamento sull’autonomia scolastica DPR 275/99, cioè che il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è “il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle Istituzioni scolastiche”, espressione delle varie componenti della scuola e ne “esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa”.

II PTOF:

- PRESENTA L’ISTITUTO, LA SUA STORIA, IL SUO CONTESTO TERRITORIALE;
- ILLUSTRA LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED EDUCATIVA;
- FORNISCE INFORMAZIONI SULL’ISTITUTO E SUI SINGOLI PLESSI;
- INDIVIDUA LE AREE DI SPECIFICITÀ CHE CONNOTANO L’ISTITUTO;
- INDIVIDUA LE PRIORITÀ, I TRAGUARDI E GLI OBIETTIVI ESPLICITATI NEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV);
- PRESENTA LE AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL RAV E DETTAGLIATE NEL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM).

LA “BUONA SCUOLA” E GLI OTTO DECRETI ATTUATIVI

Per una “Buona Scuola”, perché sia garantito un processo di insegnamento/apprendimento di qualità, non si può ignorare il forte nesso tra gli attori professionali che operano nella scuola stessa, ciascuno per la funzione ed il ruolo svolti, nonché l’organizzazione scolastica. È, di fatto, palese che non si può “leggere” la scuola e – nello specifico – gli esiti del processo di insegnamento/apprendimento in modo avulso dal contesto concreto e reale che fa da cornice.

¹ Al comma 12, dell’art.1, la stessa Legge prevede che ogni Istituzione scolastica predisponga il Piano Triennale dell’Offerta Formativa.

A tal fine, è fondamentale poter disporre di un'ampia serie di informazioni sui vari fattori che rappresentano i vincoli e le opportunità che incidono direttamente od indirettamente sul processo in parola e che diano conto del valore aggiunto di scuola, vale a dire di quella porzione del risultato attribuibile effettivamente al contributo educativo offerto dalla singola Istituzione scolastica e non ai fattori che sfuggono al suo controllo diretto. Il valore aggiunto, propriamente, esprime la misura di quanto ciascuna scuola aggiunge al livello degli apprendimenti raggiunto dai propri allievi, tenendo conto della loro preparazione pregressa (punto di partenza), delle loro caratteristiche /ad esempio il background socio-economico e culturale), degli effetti (positivi o negativi) e del contesto in cui opera. È pur vero che per dare maggior efficacia al valore aggiunto di scuola e, dunque, per migliorare la qualità dell'insegnamento e degli apprendimenti degli allievi è necessario che si sviluppi un modello di scuola dell'autonomia "responsabile" in cui i soggetti che vi operano diventino veri e propri protagonisti, come sottolineato nel Quaderno n. 5.

Per una scuola autonoma e responsabile, pubblicato dall'Ass.ne Treelle nel giugno 2006. A tale riguardo, nell'illustrare la priorità n. 6 (Formazione) dell'Atto di indirizzo prot. n. 38 del 30/11/2015, il ministro Stefania Giannini afferma che *<<per poter assicurare agli studenti il trasferimento di conoscenze e di competenze al passo con i tempi, è assolutamente necessario che anche coloro che sono responsabili di tale trasferimento, cioè i docenti, siano a loro volta adeguatamente e costantemente formati e aggiornati>>*.

Tanto premesso, di seguito si cercherà di fornire un quadro descrittivo, che consenta di poter "leggere" il contesto interno dell'Istituto Comprensivo "E. De Amicis".

Intanto si elencano gli otto decreti attuativi dopo la "Buona Scuola":

1. D. Lgs. n. 59 del 13 aprile 2017: semplificazione del sistema di formazione iniziale di accesso ai ruoli di docente nella scuola secondaria;
2. D. Lgs. n. 60 del 13 aprile 2017: norma sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e della cultura;
3. D. Lgs. n. 61 del 13 aprile 2017: revisione dei processi dell'istruzione professionale;
4. D. Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017: valutazione e certificazione delle competenze;
5. D. Lgs. n. 63 del 13 aprile 2017: effettività del diritto allo studio;
6. D. Lgs. n. 64 del 13 aprile 2017: scuola italiana all'estero;
7. D. Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017: sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni;
8. D. Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017: promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.²

VISION E MISSION

Il nostro Istituto Comprensivo è una agenzia educativa che pone attenzione alla centralità dell'alunno, futuro cittadino del mondo, come studente e come persona, per favorire un apprendimento attivo, critico ed efficace in relazione ai continui cambiamenti che avvengono nella società.

È piena, tra tutti gli operatori scolastici, la consapevolezza che la conoscenza può produrre cambiamenti significativi nel sistema dei valori e che, pertanto, la Scuola ha il compito di contribuire a questo processo, stimolando e favorendo la diffusione del saper fare e del saper essere, nonché la promozione di competenze per la vita. L'identità di una scuola nasce dal connubio di *VISION* e *MISSION*.

La *VISION* dell'Istituto Comprensivo "De Amicis" di San Ferdinando di P. si fonda sul concetto di Scuola come **polo educativo** aperto al territorio, con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

Una Scuola dunque che sia punto di riferimento educativo, culturale e formativo in un territorio carente di infrastrutture e di servizi.

Una Scuola che coinvolga nella propria proposta educativa le famiglie, le associazioni, gli enti locali nella realizzazione di una realtà accogliente ed inclusiva nell'ottica della diversità.

Una Scuola che dia l'opportunità ai propri insegnanti di sperimentare nuove metodologie didattiche e di ricerca, che favorisca l'aggiornamento continuo e che sia un reale stimolo professionale.

L'Istituto Comprensivo "De Amicis", nel rispetto delle Indicazioni ministeriali, si propone di orientare l'alunno a perseguire con consapevolezza la costruzione delle proprie competenze sociali e culturali, di formare un futuro cittadino capace di progettare con gli altri.

La Scuola si prefigge di rendere le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi, attraverso il sapere, il sapere fare e il sapere essere, autonomi, competenti, consapevoli e responsabili.

Nella prospettiva di una sempre maggiore interazione con il territorio, con le sue valenze educative, si pone come luogo privilegiato di incontro e di scambi culturali ed esperienziali per le famiglie e guida per tutti gli alunni alla convivenza democratica, nel rispetto delle differenze, provenienza, cultura di riferimento.

La *MISSION* è la ragione esistenziale di una Scuola, cioè risponde alla domanda "perché esisto" come istituzione. La *MISSION* è sempre specifica di una Scuola, rappresenta il mandato interpretato nel proprio contesto di appartenenza. Le scuole sono diverse, hanno caratteristiche che portano a rispondere in modo difforme al mandato istituzionale.

Con il termine *MISSION* si vuole indicare:

- l'identità e le finalità istituzionali della Scuola (come si vede e si percepisce la Scuola);

- il "mandato" e gli obiettivi strategici della Scuola (cosa si intende fare per adempiervi).

Essa rappresenta la strada da percorrere per formulare e realizzare la *VISION* e serve a definire le risorse che devono essere impegnate per raggiungerla. Essa aiuta, altresì, le persone all'interno dell'organizzazione a comprendere meglio le priorità del lavoro quotidiano e soprattutto funge come punto di riferimento nelle attività di pianificazione, quando si tratta di definire il Piano dell'Offerta Formativa.

L' Istituto Comprensivo "De Amicis" pone come propria *MISSION*: **garantire il successo scolastico e il successo formativo di ogni allieva e di ogni allievo** favorendo:

1. La maturazione e la crescita umana;
2. Lo sviluppo delle potenzialità e personalità;
3. Le competenze sociali e culturali.

Per queste motivazioni saranno privilegiate:

- ✓ INCLUSIVITÀ;
- ✓ MULTICULTURALITÀ;
- ✓ APERTURA ALLA NUOVE TECNOLOGIE applicate alla formazione dei docenti con particolare attenzione alla gestione delle dinamiche sociali, scolastiche ed emotive del gruppo-classe.

SEZIONE 1

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

San Ferdinando di Puglia è un comune di circa 14.000 abitanti, situato nella parte sud-orientale della Daunia, a 6 Km dall'Adriatico e a 63 metri sul livello del mare.

La sua storia è piuttosto breve: fu fondato, infatti, nel 1847 dal re Ferdinando II di Borbone allo scopo di creare un centro agricolo nell'entroterra e di sfoltire la popolazione delle Saline, che viveva in condizioni d'estrema miseria.

L'agricoltura, pertanto, è stata ed è tuttora il settore trainante della sua economia e svolge un ruolo nettamente prioritario rispetto all'artigianato, al commercio e alla piccola industria.

Quest'ultimo settore, in particolare, è in espansione ed è legato a realtà a conduzione familiare; negli ultimi anni sono sorte delle unità industriali nei settori del tessile, dei prodotti alimentari e dei componenti elettrici.

L'artigianato mostra un quadro di luci e ombre, poiché ci sono ancora situazioni di emigrazione stagionale o annuale verso i Paesi dell'Italia settentrionale, di falegnami e muratori in cerca di un'opportunità di lavoro.

La situazione economica del nostro paese non può, quindi, ritenersi florida ed è ancora molto forte il fenomeno della disoccupazione giovanile. Tuttavia le moderne forme di conduzione delle aziende agricole stanno invogliando molti giovani a impegnarsi in questo settore con favorevoli prospettive di crescita sociale ed economica.

In questo Comune sono presenti nuclei significativi di famiglie neo-comunitarie o extracomunitarie, che si stanno lentamente integrando nel tessuto sociale e culturale, inserendosi anche nel mondo del lavoro, per lo più nel settore dell'agricoltura o dei lavori domestici. Questa presenza comincia a sentirsi sempre di più nella nostra Scuola, con crescenti iscrizioni di alunni di varie nazionalità.

La famiglia tipo sanferdinandese si presenta, in prevalenza, con il capofamiglia che procura l'unica fonte di reddito, essendo l'altro coniuge casalinga o esercitante lavoro saltuario, ma tale situazione si sta lentamente modificando a vantaggio di una maggiore occupazione femminile.

In fatto d'infrastrutture e servizi sociali, il paese presenta una realtà con alcune carenze e inadeguatezze.

I centri ricreativi sono spesso i bar, le sale-giochi o i club privati, mentre si segnala la presenza di alcuni centri sportivi e palestre private dove si praticano attività ricreative come calcetto, danza, body building ed altre attività fisiche.

Di recente si è notato un certo fermento nel campo del volontariato e dell'associazionismo giovanile, con la nascita di gruppi impegnati nei settori artistici, teatrali e musicali. Queste Associazioni mirano,

in maniera interessata, al lavoro con i più piccoli e dimostrano di essere un valido supporto all'azione educativa della scuola.

A San Ferdinando di Puglia sono presenti ben due Istituti Comprensivi, "E. De Amicis" e "Giovanni XXIII"; inoltre è presente un Istituto di istruzione secondaria di II grado, l'Istituto "M. Dell'Aquila".

1.2 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

- L'Istituto Comprensivo "E. DE AMICIS", nato formalmente almeno cinque anni fa, affonda le sue radici nella storia e nella cultura di questo Comune. L'edificio centrale di Piazza Mons. Lopez ne è il simbolo, a testimonianza di un percorso che ha inizio nel lontano 1933, anno della sua costruzione.
- Tuttavia l'esperienza nuova dell'Istituto Comprensivo impone una riflessione profonda da parte dell'intera Comunità scolastica sulla missione di questa nuova realtà educativa.
- Il "De Amicis" intende avviare un percorso educativo e di apprendimento che conservi la memoria del passato, ascolti i segni del presente, guardi con responsabilità al futuro e al territorio. Le sue specificità sono:
 - **consapevolezza della propria storia**, delle tradizioni, della lingua, dei saperi, delle testimonianze;
 - **accoglienza e Inclusione**, per favorire i rapporti socio-affettivi tra gli alunni, valorizzando le differenze e favorendo l'incontro tra culture differenti e le diverse realtà del territorio;
 - **organizzazione degli spazi**, così da avere aule allegre, spaziose, colorate, in grado di rendere piacevole e gratificante l'apprendimento e di favorire le relazioni;
 - **una scuola dialogante** con le altre agenzie educative del territorio (enti, associazioni, etc.);
 - **una scuola che guardi lontano**, nel futuro - attraverso la tecnologia - e nello spazio, verso l'Europa;
 - **un'Istituzione che valorizzi la continuità educativa** e formativa tra la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I grado, prevedendo percorsi comuni e scambio continuo di informazioni.

• **GLI ALUNNI**

Gli alunni di questa scuola sono bambini e ragazzi del nostro tempo: molto curiosi e attivi, potenzialmente competenti in tutto ciò che riguarda l'uso di nuove tecnologie, ma che richiedono di essere guidati e sostenuti in un apprendimento mirato a sviluppare forme di comunicazione efficaci. A questo proposito va segnalato che molti alunni entrano a scuola con un patrimonio linguistico piuttosto scarso e non pochi sono i casi che evidenziano difficoltà nell'espressione linguistico-comunicativo. Emerge, dunque, la necessità di operare su presupposti quali un'autonomia adeguata all'età, l'educazione all'ascolto, un miglioramento della capacità attentiva e la possibilità di condividere socialmente le esperienze.

Si tratta di bambini e ragazzi che non vivono molto in casa e solo una minoranza ha la possibilità di vivere esperienze culturali stimolanti.

Il catechismo, il calcio e altri tipi di sport rappresentano le possibilità di socializzazione più frequenti.

- ***RICHIESTE DELL'UTENZA***

Le richieste dei genitori sono collegate ai bisogni degli alunni e, in genere, essi si affidano molto all'Istituzione scolastica per essere sostenuti nell'espletamento della loro funzione genitoriale. Alla domanda d'istruzione si affianca quasi una delega, seppure parziale, della funzione educativa. Essi, inoltre, fanno proprie le richieste più pressanti della società attuale inerenti alla conoscenza delle lingue straniere e dell'informatica e si dimostrano ben disposti verso la pluralità delle iniziative portate avanti dalla scuola.

- ***RAPPORTI CON IL TERRITORIO***

Il miglioramento degli standard qualitativi del servizio scolastico esige lo scambio con le agenzie formative presenti sul territorio con il duplice scopo di recepire le esigenze del territorio e di utilizzare tutte le risorse umane e materiali disponibili.

Il rapporto con l'ente Comunale, in particolare, proprietario degli immobili e responsabile della loro tenuta dal punto di vista dell'efficienza e della sicurezza, è prioritario.

Fra i servizi ordinari che il Comune fornisce alla scuola vi è il servizio mensa per le classi a tempo pieno (infanzia e primaria), l'utilizzo dell'auditorium comunale, l'utilizzo dello scuolabus.

Il Comune è, inoltre, partner di riferimento per le attività extracurricolari della scuola, fornendo esperti e proposte culturali anche attraverso la Biblioteca comunale.

Altri partner fondamentali per l'attività ordinaria della scuola sono:

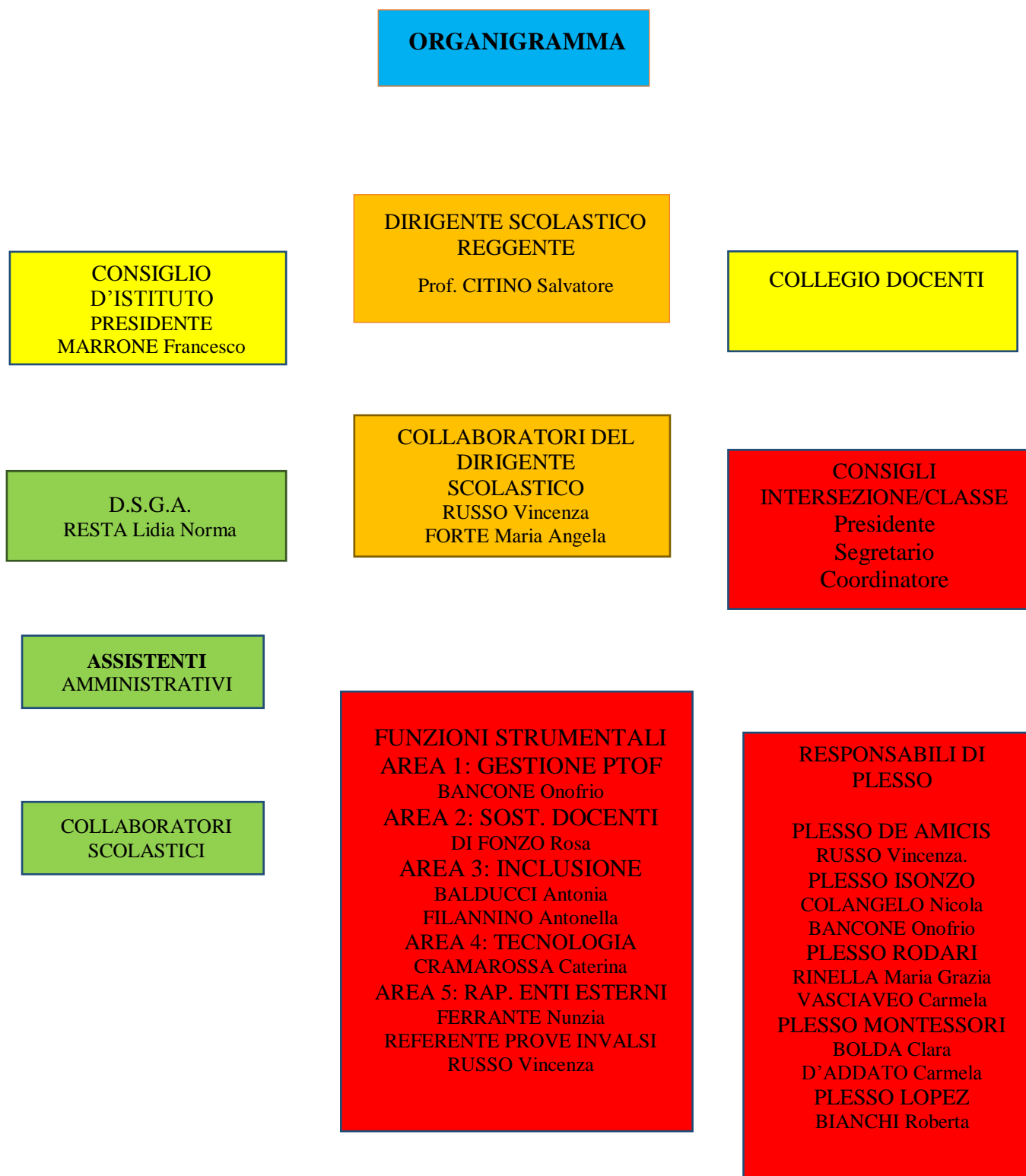
l'Azienda Sanitaria Locale, per il supporto alle attività di integrazione scolastica (equipe multidisciplinare); l'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale, per gli interventi di assistenza sociale (AEC, ADE³, mediatori culturali).

La scuola collabora, inoltre, in maniera più o meno continua con le altre realtà organizzate del territorio: le parrocchie, le associazioni di volontariato, le associazioni culturali, sportive e artistiche.

³ Si tratta di Attività Didattiche Elettive, come se fossero delle attività extrascolastiche, si pensi a conferenze, approfondimenti, laboratori che favoriscono la diffusione di varie nozioni ed informazioni.

1.3. RISORSE PROFESSIONALI E STRUTTURALI

ORGANIGRAMMA



COMPOSIZIONE DELL'ISTITUTO

La valenza educativa e culturale Dell'Istituto Comprensivo è quella di accompagnare l'alunno dai 3 anni della scuola dell'infanzia ai 13 della scuola secondaria di I grado: dieci anni in cui il bambino attraversa le fasi più importanti della propria vita, durante le quali si forma.


L'Istituto Comprensivo "E. De Amicis" è composto da n. 3 plessi di Scuola dell'Infanzia, da n. 1 plesso di Scuola Primaria e da n. 1 plesso di Scuola Secondaria di I grado, con una popolazione scolastica complessiva di 658 alunni. In totale si contano n. 253 alunni nella Scuola dell'Infanzia, n. 334 alunni nella Scuola Primaria e n. 95 alunni nella Scuola Secondaria di I grado.

SCUOLE DELL'INFANZIA

SCUOLA DELL'INFANZIA "RODARI"

<i>Indirizzo</i>	Via Togliatti Tel. 0883-629862	
<i>Docenti</i>	6	
<i>Collaboratori</i>	1	
<i>Classi</i>	3	
<i>Alunni</i>	63	
<i>Struttura</i>	ingresso, ampio salone, tre sezioni, laboratorio multimediale, uno spazio sussidi, un giardino alberato.	

SCUOLA DELL'INFANZIA "LOPEZ"

<i>Indirizzo</i>	Piazza Mons. Lopez tel. 0883-621040	
<i>Docenti</i>	10	
<i>Collaboratori</i>	1	
<i>Classi</i>	4	
<i>Alunni</i>	90	
<i>Struttura</i>	tre aule, giardino, spazi in comune con la scuola primaria, laboratorio didattico.	

SCUOLA DELL'INFANZIA "MONTESSORI"

<i>Indirizzo</i>	Via Gronchi - tel 0883-622271
<i>Docenti</i>	12
<i>Collaboratori</i>	1
<i>Classi</i>	4
<i>Alunni</i>	96
<i>Struttura</i>	ampio salone, tre aule, un laboratorio multimediale, uno spazio sussidi, giardino.



SCUOLA PRIMARIA "DE AMICIS"

<i>Docenti</i>	35
<i>Collaboratori</i>	4
<i>Classi</i>	16
<i>Alunni</i>	320
<i>Indirizzo</i>	Piazza Mons. Lopez
<i>Telefono</i>	0883-621040
<i>Struttura</i>	presidenza, uffici amministrativi, sedici aule, aula mensa, biblioteca, un laboratorio multimediale, una sala TV, un laboratorio di scienze, un ambulatorio medico, una palestra, due spazi per piccoli gruppi, sala sussidi, giardino e campo esterno.



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "ISONZO"

<i>indirizzo</i>	Via Isonzo - tel 0883 623616	
<i>Docenti</i>	19	
<i>Collaboratori</i>	1	
<i>Classi</i>	5	
<i>Alunni</i>	89	
<i>Struttura</i>	6 aule didattiche su un piano rialzato e un primo piano, laboratorio multimediale, laboratorio artistico, laboratorio musicale, aula ludico-motoria, campo esterno coperto.	

DOTAZIONE INFORMATICA D'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo "De Amicis" ha una dotazione informatica hardware e software con collegamento alla rete internet wifi interna a disposizione di docenti ed alunni per le varie attività didattiche pluridisciplinari e trasversali.

I plessi principali di scuola dell'infanzia, primaria e scuola secondaria sono dotati di laboratori multimediali con lavagna interattiva multimediale e impianto di amplificazione per lo svolgimento di attività didattiche basate su risorse reperibili in rete e risorse offline.

La scuola ha realizzato reti informatiche LAN/WLAN" e per la creazione di "Ambienti digitali", a disposizione della comunità scolastica

REGISTRO ELETTRONICO

Nel 2015 è stato introdotto il **Registro elettronico per la Scuola Secondaria "Isonzo"**.

A tal fine tutte le aule e i laboratori del plesso "Isonzo" sono state dotate di connessione wifi e pc portatili.

Il **registro on line** favorirà una più puntuale registrazione delle attività svolte in classe e la possibilità per le famiglie di essere aggiornate in tempo reale sul percorso scolastico dei propri figli.

Dall'anno scolastico 2014/15 l'istituto comprensivo ha un proprio sito internet **www.comprensivodeamicis.gov.it**, in permanente aggiornamento di circolari, albo pretorio, attività dell'istituto, secondo i riferimenti dati dalla 'trasparenza della pubblica amministrazione' e con certificazione acquisita dalla "Bussola della Trasparenza".

Infine, per un'informazione più diffusa e più "leggera" sulla vita scolastica è stata aperta una pagina facebook all'indirizzo **<https://www.facebook.com/Istituto-Comprensivo-De-Amicis-San-Ferdinandodi-Puglia-837453619658218/>**.

BIBLIOTECA D'ISTITUTO

La biblioteca scolastica ha l'intento di sviluppare negli alunni il piacere della lettura, favorendo la socializzazione ed il confronto attraverso attività mirate alla realizzazione di un rapporto attivo e costruttivo con i libri.

Si cercherà di dare una risposta ai bisogni degli alunni con libri di vario genere, ben catalogati e ordinati, collocati in un ambiente ben strutturato e con supporti multimediali: un luogo insomma dove l'alunno, opportunamente guidato, diventa il protagonista del proprio processo di apprendimento e dunque "imparare ad imparare", secondo la seguente organizzazione:

- un "Centro di documentazione", mediante l'offerta di materiale documentario ed informativo a sostegno dell'apprendimento degli alunni
- un laboratorio di lettura, per mezzo del quale l'alunno sviluppa il gusto di leggere;
- un luogo di ritrovo per gli alunni che si incontrano e si confrontano in un ambiente culturalmente stimolante;
- luogo di incontro con gli autori;
- luogo di ricerca guidata o autodiretta;
- luogo di prestito organizzato;
- luogo di aggregazione e scambio di esperienze.

Nell'ottica di trasformare la Biblioteca in un Centro di Documentazione multimediale la scuola ha aderito al programma **#Lamiascuolaccogliente**.

ATTIVITA' DI PRESTITO

Le classi si recano periodicamente in Biblioteca per scegliere un libro di lettura. I singoli allievi possono accedere anche individualmente nel tempo libero per il prelievo di libri secondo le regole del prestito.

ATTIVITA' DI PEER TUTORING

Gli alunni più grandi guidano i più piccoli nella scelta dei libri tenendo in considerazione il tema di un'eventuale ricerca o l'autore.

ATTIVITA' DI GRUPPO

Gli alunni guidati dai loro insegnanti o da esperti si cimentano in letture espressive, scrittura creativa, laboratorio della parola, fabulazione, laboratorio di poesia, creazione di ipertesti, laboratorio di giornalismo, creazione di fumetti.

UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE MULTIMEDIALI

Gli alunni utilizzano i pc e internet per creare ipertesti, blog, forum di discussione, recensioni.

INCONTRI CON L'AUTORE

Periodicamente sono invitati autori di narrativa e poesia per ragazzi al fine di presentare i propri libri ed interloquire con gli alunni sui temi affrontati.

ATTIVITA' TEATRALE

La biblioteca diventa il luogo privilegiato per le prove di lettura scenica e recitazione di tutte le attività teatrali da organizzare nell'istituto.

SEZIONE 2

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Lo scorso anno scolastico(2014/15), tutte le istituzioni scolastiche hanno effettuato l'autovalutazione mediante l'analisi e la verifica del proprio servizio e la redazione di un modello on line, **il Rapporto di autovalutazione (RAV)**.

A tal fine, il nostro Istituto si è dotato di **un'unità di autovalutazione**, costituita dal Dirigente scolastico, dal docente Funzione strumentale per il supporto ai Docenti e da due docenti individuati dal Collegio dei docenti .

Il RAV ha evidenziato punti di forza e punti di debolezza dell'intero Istituto Scolastico. Si punterà, pertanto, al miglioramento dei punti di debolezza ed al consolidamento dei punti di forza, avendo cura degli obiettivi che riteniamo essere fondamentali per la nostra *mission*.

In particolare, si evidenziano punti di debolezza negli esiti finali e nelle prove nazionali soprattutto della scuola secondaria.

PRIORITA' E TRAGUARDI	OBIETTIVI DI PROCESSO
<ul style="list-style-type: none">Riduzione degli insuccessi scolastici nella scuola secondaria di primo grado, avendo come traguardo il raggiungimento della media di almeno il 96% degli esiti positivi in tutte le classi ;	<ul style="list-style-type: none">Promuovere una figura di docente tutor per supportare gli studenti in difficoltà del primo anno.Avvalersi della collaborazione degli enti locali per seguire l'alunno anche durante il tempo dell' extrascuola.
<ul style="list-style-type: none">Migliorare i risultati delle prove nazionali avendo come traguardo il punteggio medio di 61 e 57 nelle prove di italiano e matematica della scuola secondaria	<ul style="list-style-type: none">Implementare la metodologia per competenze allo scopo di migliorare i risultati delle prove nazionali.Modificare la programmazione scolastica in vista delle prove nazionali dedicando più tempo e unità didattiche specifiche.

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

La scelta di tali obiettivi di processo per il raggiungimento delle priorità suindicate è dettata dalla consapevolezza che il processo educativo sia determinato dalla sinergia di tutte le componenti scolastiche e delle agenzie formative del territorio. E' ormai, infatti, noto quanto sia importante la collaborazione tra la famiglia e la scuola nel raggiungimento del successo formativo degli alunni soprattutto del primo ciclo. Spesso, però, le famiglie vivono difficoltà che da sole non riescono a superare e che rendono difficile tale collaborazione. Per questo è di vitale importanza la collaborazione con altri organismi formativi, in primis l'ente locale, a cui spetta il compito di provvedere a politiche in favore dei minori quando non sono a scuola. Esperienze recenti hanno permesso alla nostra scuola di risolvere situazioni scolastiche difficili mediante l'assistenza di psicologi, mediatori, educatori.

Si tratta ora di rendere tali esperienze meno saltuarie e più sistematiche.

Il miglioramento della performance nelle prove nazionali ha, invece, la funzione di stimolare gli alunni nel mettersi alla prova e confrontarsi con situazioni problematiche complesse. Nel contempo spinge i docenti e la scuola a programmare la propria azione educativa in maniera più appropriata alle nuove richieste della società che si muovono nell'ottica dell'insegnamento per competenze.

Il contributo sinergico di queste due azioni consentirà agli alunni in difficoltà di raggiungere risultati prioritari per proseguire con successo i propri studi mentre ai più bravi permetterà di ottenere risultati eccellenti, adeguati alle proprie potenzialità.

2.2 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Le azioni individuate dal Piano di Miglioramento elaborato dal Nucleo di autovalutazione sono le seguenti:

Obiettivi di processo	Azioni
Implementare la metodologia per competenze allo scopo di migliorare i risultati delle prove nazionali.	Attività di formazione per i docenti mirata alla programmazione per competenze.
	Incontri per dipartimenti e per discipline finalizzati alla redazione di Piani di lavoro organizzati per competenze che siano concreti e verificabili.
Modificare la programmazione scolastica in vista delle prove nazionali dedicando più tempo e unità didattiche specifiche.	Prevedere nella programmazione di Italiano e Matematica alcune unità didattiche finalizzate alle prove Invalsi, mediante l'utilizzo di esercitazioni e simulazioni coerenti con la metodologia di tali prove.
	Incremento della dotazione tecnologica degli ambienti di apprendimento.
Avvalersi della collaborazione degli enti locali per seguire l'alunno anche durante il tempo dell'extrascuola.	Programmazione condivisa con operatori esterni (psicologi, educatori) degli interventi formativi (didattici e disciplinari) da attuare dentro e fuori la scuola per gli alunni a rischio di insuccesso scolastico.
Promuovere una figura di docente tutor per supportare gli studenti in difficoltà del primo anno.	Assegnare un docente tutor a ciascun alunno a rischio di insuccesso e stabilire un orario antimeridiano in cui il docente tutor affianca il docente titolare e svolge attività didattica individualizzata o di gruppo.

Le azioni saranno sviluppate a partire dal presente anno scolastico e per il triennio successivo. Tuttavia, sono previste alla fine di ogni anno scolastico valutazioni in itinere ed eventuali modifiche del Piano di Miglioramento.

2.3 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Sviluppo delle competenze sociali e culturali	Docenti e genitori	Implementare le potenzialità personali e sociali.
Potenziamento delle competenze digitali	Docenti e personale ATA	Implementare la metodologia laboratoriale e la didattica.
Progettare la didattica per l'inclusione	Tutti i docenti	Leggere e programmare i documenti previsti per l'inclusione degli alunni BES e DSA (PDP)
Ben-essere in Famiglia	Tutti i docenti	Formazione degli insegnanti di scuola primaria e secondaria sui temi della motivazione, della comunicazione e dell'identità

2.4 FABBISOGNO DI ORGANICO

Consultando le proiezioni relative al numero degli obbligati per i prossimi 3 anni, si prevede una sostanziale conferma del numero attuale di classi e di docenti:

a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

Scuole	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2019-20	22	6	11 sezioni a tempo pieno (40 ore)
	a.s. 2020-21	22	6	11 sezioni a tempo pieno (40 ore)
	a.s. 2021-22	22	6	11 sezioni a tempo pieno (40 ore)
Scuola primaria	a.s. 2019-20	24	8	16 classi a tempo normale (27 ore) 4 classi a tempo pieno (40 ore)
	a.s. 2020- 21: n.	24	8	16 classi a tempo normale (27 ore) 4classi a tempo pieno (40 ore)
	a.s. 2021-22: n.	24	8	16 classi a tempo normale (27 ore) 4 classi a tempo pieno (40 ore)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2019-20	a.s. 2020-21	a.s. 2021-22	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
Sostegno	5	5	5	
A043 (lettere)	2	2	2	5 classi a Tempo Normale
A059 (matematica)	1	1	1	“
A0345 (inglese)	1	1	1	“
A0245 (francese)	1	1	1	“
A028 (arte)	1	1	1	“
A032 (musica)	1	1	1	“
A030 (ed. fisica)	1	1	1	“
A033 (tecnologia)	1	1	1	“

b. Posti per il potenziamento

Tipologia	n. docenti	Motivazione
POSTO COMUNE PRIMARIA	3	Esigenza progettuale: prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto

		allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche a supporto dell'attività laboratoriale e per gruppi.
MUSICA A077	1	Esigenza progettuale: potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali. Propedeutica al corso musicale delle Scuole Secondarie e insegnamento dello strumento nelle secondarie. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche a supporto dell'attività laboratoriale e di gruppo.

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	4 (2 didattica + 2 amministrativa)
Collaboratore scolastico	12 (5 plessi di cui 4 con tempo pieno a 40 ore)

2.5 FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche e alla progettazione	Fonti di finanziamento
Cablaggio e rete wifi in tutti i plessi.	Implementare la didattica laboratoriale e la diffusione di ambienti digitali. Dotare le segreterie di tecnologie utili alla dematerializzazione.	Fondi dell'ente locale
Dotare tutti i plessi e le aule di ulteriori LIM, videoproiettori, notebook. Pc per le segreterie.	Realizzazione di ambienti digitali utili alla didattica laboratoriale. Dotare le segreterie di tecnologie utili alla dematerializzazione.	Fondi della scuola
Dotare il laboratorio musicale della strumentazione idonea	Sviluppare la didattica laboratoriale nel campo musicale	Fondi della scuola, delle famiglie e dell'ente locale
Centro di documentazione multimediale	Arricchire la Biblioteca con supporti didattici multimediali rendendola luogo di studio, ricerca e attività collettiva. Il locale dovrà essere luminoso, con arredi confortevoli e accessibili, con scaffali aperti, isole di lettura, contenitori adeguati all'età, decori colorati, poster ed altro.	Piano scuola digitale #lamiascuolaccogliente Ente locale
Dotare il laboratorio artistico di strumenti e	Sviluppare la didattica laboratoriale nel campo artistico	Fondi della scuola, delle famiglie e dell'ente locale

di materiali idonei		
Dotare il laboratorio scientifico di strumenti e materiali idonei	Sviluppare la didattica laboratoriale nel campo scientifico	Fondi della scuola, delle famiglie e dell'ente locale
Dotare la palestra di strumenti e materiali idonei	Sviluppare la pratica dell'educazione fisica nella scuola primaria e secondaria	Fondi della scuola, delle famiglie e dell'ente locale

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

2.6 ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Secondo quanto previsto dalle linee di indirizzo del triennio 2019/22 le attività generali dell'intero Istituto mireranno alle seguenti scelte di gestione:

1. Sostenere i processi di innovazione, attraverso:

- Rafforzamento di scelte metodologiche- didattiche che privilegino un curriculum per competenze;
- Consolidamento e valorizzazione dei tre ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di primo grado, in particolare si procederà a migliorare gli ambienti di classe favorendo:
 - L'utilizzo di tecnologie digitali per migliorare la didattica e favorire/facilitare l'apprendimento;
 - Il rafforzamento delle relazioni con il sistema produttivo;
 - Il rafforzamento della pratica del confronto tra tutti i docenti;
 - Il consolidamento dei processi di integrazione;
 - Il consolidamento della pratica della valutazione

2. Sostenere la capacità di inclusione, in particolar attraverso:

- riduzione dell' insuccesso scolastico;
- attività di orientamento;
- costituzione di un curricolo verticale dai 3 ai 14 anni;
- potenziamento di un ambiente scolastico positivo.

SEZIONE 3

L' OFFERTA FORMATIVA

3.1 INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO

Nella formazione del curriculum obbligatorio, il nostro Istituto ha adattato, in attuazione dell'art. 8 del DPR 257 del '99, la quota definita a livello nazionale con la quota a esso riservata.

Pertanto, gli organi collegiali hanno deciso di offrire le seguenti opzioni di orario scolastico:

- Scuola dell'infanzia – 40 ore settimanali, dal lunedì al venerdì.
- Scuola primaria – tempo normale a 27 ore settimanali, dal lunedì al venerdì con un rientro pomeridiano il martedì
- Scuola primaria – tempo pieno a 40 ore settimanali, dal lunedì al
- venerdì Scuola secondaria di I grado – 30 ore settimanali, dal lunedì al sabato

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia accoglie i bambini in sezioni omogenee per età, a turno intero con servizio mensa. Nelle sezioni a turno intero le attività sono distribuite in modo da garantire otto ore di permanenza giornaliera a scuola, dalle 8,10 alle 16,10, per cinque giorni settimanali. La didattica si articola in Campi di esperienza:

Il sé e l'altro
Il corpo e il movimento
Linguaggi, creatività
I discorsi e le parole
I discorsi e le parole
La conoscenza del mondo

TEMPI	ATTIVITÀ'
8:10 – 9:00	Accoglienza
9:00 – 9:30	Routine
9:30 – 11:00	Attività curriculari
11:00 – 12:00	Attività di intersezione e/o laboratori
12:00 – 13:00	Pranzo
13:00 – 13:30	Giochi liberi e guidati
13:30 – 15:30	Attività curriculari
15:45 – 16:10	Riordino/uscita

SCUOLA PRIMARIA

L'Istituto De Amicis offre due tipologie di tempo

scuola: Il tempo normale si svolge su:

- 27 ore settimanali, distribuite in 5 giorni a settimana, dal lunedì al venerdì gli alunni entrano alle ore 8:20 ed escono alle ore 13:20. Il martedì pomeriggio rientrano dalle ore 15:30 alle 17:30. La scuola resta chiusa il sabato.

Il tempo pieno si svolge su:

- 40 ore settimanali, distribuite in 5 giorni a settimana, dal lunedì al venerdì; si entra alle 8,20, dalle ore 12:00 alle ore 13:00 c'è la mensa, si esce alle ore 16:20.

Il monte ore settimanale delle attività di insegnamento è così articolato:

TEMPO NORMALE					
DISCIPLINE	1^	2^	3^	4^	5^
ITALIANO	8	7	7	7	7
MATEMATICA	6	6	6	6	6
SCIENZE/ TECNOLOGIA	2	2	2	2	2
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
INGLESE	1	2	3	3	3
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
TOTALE	27	27	27	27	27

TEMPO PIENO					
DISCIPLINE	1^	2^	3^	4^	5^
ITALIANO	10	10	10	10	10
MATEMATICA	7	7	7	8	8
TECNOLOGIA	2	2	2	2	2
SCIENZE	2	2	2	2	2
STORIA	3	3	3	3	3
GEOGRAFIA	3	3	3	3	3

INGLESE	2	2	3	3	3
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
IN AGGIUNTA 5 ORE DISCIPLINARI DI MENSA					
TOTALE COMPLESSIVO 40 ORE					

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

L'orario settimanale di 30 ore prevede 5 ore giornaliere, dalle ore 8:10 alle ore 13:10, per sei giorni a settimana. Le lezioni hanno la durata di 60 minuti.

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI
ITALIANO	6
MATEMATICA E SCIENZE	6
STORIA – CITTADINANZA E COSTITUZIONE	2
GEOGRAFIA	2
1^ LINGUA - INGLESE	3
2^ LINGUA – FRANCESE	2
ARTE E IMMAGINE	2
EDUCAZIONE FISICA	2
MUSICA	2
TECNOLOGIA	2

RELIGIONE	1
TOTALE	30

3.2 FLESSIBILITÀ ORARIO DI SERVIZIO DEI DOCENTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Nella scuola dell'infanzia la possibilità di rendere flessibile l'orario di servizio assicura al plesso, una disponibilità maggiore di docenti impegnati sistematicamente ed ordinariamente con gli alunni ed attenua la discontinuità didattica attribuibile ad assenze saltuarie, o comunque brevi, di uno dei docenti del plesso/classe.

Complessivamente, assicurando la continuità didattica, migliora la qualità dell'offerta formativa e l'efficacia didattica. Per la scuola primaria poi, l'utilizzazione delle ore di contemporaneità disponibili in ogni classe, nella misura del 50%, come deliberato dal collegio dei docenti, rende concreta, quando tutti i docenti sono presenti, un'organizzazione didattica in forme laboratoriali più vicina e più attenta al modo di apprendere ed alle esigenze dei singoli alunni, delle diverse forme di intelligenza presenti in ogni classe o interclasse.

3.3 CURRICOLO D'ISTITUTO

• CURRICOLO VERTICALE

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il curricolo verticale si realizza in un percorso costruito per gli alunni, al fine di offrire occasioni di apprendimento attivo, secondo una didattica che stimoli i diversi tipi di intelligenza, attento alla dimensione interattiva e affettiva oltre che disciplinare; un percorso in cui l'alunno possa imparare attraverso il fare e l'interazione con i compagni. Gli insegnamenti si basano su un apprendimento ricorsivo, tenendo conto delle diverse metodologie didattiche impiegate nei diversi ordini di scuola. Si tratta di sistematizzare progressivamente osservazioni che in momenti o cicli precedenti possono aver avuto carattere occasionale, reimpiegare le categorie apprese in contesti via via più articolati. E' stata curata la continuità tra gli ordini, sottolineando l'importanza di evidenziare quanto si è svolto nell'ordine scolastico precedente per costruire un effettivo percorso che non soffra di immotivate cesure didattiche e che permetta di realizzare un itinerario progressivo e continuo, come viene sottolineato nel documento normativo relativo alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Per rendere più concreto, operativo ed effettivamente condiviso il lavoro di costruzione del curricolo verticale, i docenti hanno esplicitato anche i contenuti della programmazione del loro quotidiano lavoro didattico, contenuti organizzati all'interno di aree di apprendimento generali dette nuclei tematici. 1

I contenuti scelti e indicati nel curricolo sono i veicoli attraverso i quali gli alunni in generale possono conseguire gli obiettivi di apprendimento prescritti, finalizzati al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze da conseguire in tempi lunghi, ossia in uscita ad ogni ordine di scuola. L'aver dettagliatamente indicato, per ogni anno e per ogni disciplina, i contenuti serve per definire

meglio quali sono gli argomenti principali da affrontare, funzionali, nella specificità dei bisogni e delle caratteristiche di ogni alunno, ad una conoscenza e ad una capacità applicativa che siano sempre meditate, consapevoli e critiche, tali da fornire competenze nel senso di saper applicare quanto imparato in situazioni molteplici, anche diverse dall'ordinario impegno scolastico. Il lavoro collettivo di tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo ha permesso di indicare, per ogni ambito disciplinare, gli elementi di raccordo tra gli ordini, in modo tale da rendere più fluido il passaggio degli alunni dalla scuola primaria a quella secondaria, passaggio che spesso presenta notevoli criticità e difficoltà, oltre a permettere di poter lavorare su una base condivisa rispettando così i criteri di progressività e di continuità. Il curriculum del nostro istituto, definito sulla base dei documenti nazionali ed europei, intende tradurre in azioni efficaci le nostre scelte didattiche e si propone di:

- valorizzare gli elementi di continuità , la gradualità degli apprendimenti e le conoscenze pregresse
- presentare una coerenza interna
- avere una funzione orientativa in ciascun ciclo in modo particolare alla fine della secondaria

• PROGETTUALITA'

Il **progetto**, è una particolare tipologia di insegnamento che prevede diverse modalità di sviluppo di un processo educativo o di differenti forme di attività didattiche necessarie all'apprendimento.

Questo termine deriva dall'inglese "Project management", ovvero "gestione del progetto" e l'ideatore di questa teoria è stato Henry Gantt. Nel campo dell'istruzione, invece, il progetto educativo è redatto dai docenti e consiste in quella che è più conosciuta come "programmazione" o "pianificazione didattica".

Il progetto è considerato un potente strumento, che permette di:

- lavorare in team, in maniera trasversale e interdisciplinare;
- lavorare per competenze, come richiesto dall'Unione Europea; • fare scuola superando la rigidità della didattica tradizionale e applicando la flessibilità prevista dall'autonomia scolastica;
- arricchire e ampliare l'offerta formativa con le proposte e le suggestioni che provengono dal territorio.

Si possono suddividere in progetti:

CURRICOLARI: Progetti svolti all'interno della sezione/classe da ciascun docente durante l'orario ordinario

D'AMPLIAMENTO: Progetti svolti in orario extracurricolare.

D'ISTITUTO: Progetti che interessano tutti gli alunni dell'Istituto.

• PROGETTUALITA' CURRICULARI/AMPLIAMENTO

PROGETTI TRIENNALI 2019-2022

TITOLO	TIPOLOGIA E CONTENUTO (breve descrizione del progetto)	DESTINATARI
ACCOGLIENZA: BENVENUTI, BENTORNATI	PROGETTO CURRICULARE FINALITA': instaurare e consolidare amicizie	SCUOLA DELL' INFANZIA LOPEZ
INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI	PROGETTO CURRICULARE FINALITA': valorizzazione della diversita'	SCUOLA DELL' INFANZIA LOPEZ
UN COMPUTER PER AMICO	PROGETTO CURRICULARE FINALITA': introduzione di strumenti tecnologici	SCUOLA DELL' INFANZIA LOPEZ BAMBINI DI 4 E 5 ANNI
GIOCHIAMO CON L'ARTE	PROGETTO CURRICULARE E AMPLIAMENTO FINALITA': sviluppare la concentrazione e l'attenzione attraverso i linguaggi del corpo e della mente	SCUOLA DELL' INFANZIA LOPEZ
LINGUA INGLESE	PROGETTO CURRICULARE FINALITA': acquisire capacita' di base propedeutiche all' acquisizione di competenze comunicative	SCUOLA DELL' INFANZIA LOPEZ BAMBINI DI 4 E 5 ANNI
FESTE A SCUOLA	PROGETTO CURRICULARE FINALITA': sviluppo della creativita', dell'accoglienza e della solidarieta'	SCUOLA DELL' INFANZIA LOPEZ
ACCOGLIENZA	PROGETTO CURRICULARE FINALITA': instaurare e consolidare amicizie	SCUOLA DELL' INFANZIA RODARI
ATTIVITA' LABORATORIALI	PROGETTO CURRICULARE FINALITA': utilizzare l' inglese come strumento di comunicazione	SCUOLA DELL' INFANZIA TOG RODARI BAMBINI DI 5 ANNI
LABORATORI SUL NATALE, CARNEVALE E FESTA DI FINE ANNO	PROGETTO CURRICULARE FINALITA': collaborare per un fine comune	SCUOLA DELL' INFANZIA RODARI
ATTIVITA' TEATRALE	PROGETTO CURRICULARE FINALITA': scoperta dei mestieri del passato	SCUOLA DELL' INFANZIA RODARI

ESPERIENZE CREATIVE	PROGETTO CURRICULARE FINALITA': star bene a scuola	SCUOLA DELL' INFANZIA RODARI BAMBINI DI 5 ANNI
IL COMPUTER	PROGETTO CURRICULARE FINALITA': esplorazione diretta del computer	SCUOLA DELL' INFANZIA RODARI
FESTA DEI NONNI	PROGETTO CURRICULARE FINALITA': riconoscere l' importanza dei nonni	SCUOLA DELL' INFANZIA MONTESSORI
MI MUOVO GIOCANDO	PROGETTO CURRICULARE FINALITA': prendere coscienza del corpo come espressione della personalità	SCUOLA DELL' INFANZIA MONTESSORI
ACCOGLIENZA A PICCOLI PASSI	PROGETTO CURRICULARE FINALITA': creare legami con le famiglie	SCUOLA DELL' INFANZIA MONTESSORI
BIBLIOTECA	PROGETTO CURRICULARE FINALITA': consolidare l' abitudine alla lettura	SCUOLA DELL' INFANZIA MONTESSORI
I MAGNIFICI 4	PROGETTO CURRICULARE FINALITA': saper riconoscere gli egli elementi essenziali acqua terra, fuoco, aria	SCUOLA DELL' INFANZIA MONTESSORI
NATALE E'....	PROGETTO CURRICULARE FINALITA': saper esprimere le proprie emozioni	SCUOLA DELL' INFANZIA MONTESSORI
INTEGRAZIONE INTERCULTURALE "IO...E GLI ALTRI: PETALI DI UNO STESSO FIORE"	PROGETTO AMPLIAMENTO FINALITA': valorizzare le capacità individuali, le differenze sociali, le differenze culturali	SCUOLA PRIMARIA DE AMICIS 3^C
AVVIAMENTO AL LATINO	PROGETTO AMPLIAMENTO FINALITA' Conoscere le regole basi della lingua latina	SCUOLA MEDIA
GIORNALINO	PROGETTO AMPLIAMENTO FINALITA': Conoscere e progettare un giornale	SCUOLA MEDIA
CONTINUITA'	PROGETTO D'ISTITUTO FINALITA': sviluppare il senso d' identità dell' istituto	TUTTO GLI ALUNNI DELL' ISTITUTO
ACCOGLIENZA	PROGETTO D' ISTITUTO FINALITA': agevolare l' ingresso a scuola dei nuovi iscritti	TUTTO GLI ALUNNI DELL' ISTITUTO
TUTTI IN STRADA	PROGETTO D' ISTITUTO FINALITA': aumentare le occasioni scambio con le famiglie	TUTTO GLI ALUNNI DELL' ISTITUTO

3.4 VALUTAZIONE

IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

La valutazione è uno degli elementi fondamentali della programmazione didattica – educativa e può essere definita come il confronto tra gli obiettivi prefissati (ciò che si vuole ottenere dall'alunno) e i risultati conseguiti (ciò che si è ottenuto dallo stesso alunno).

Il processo di valutazione consta di tre momenti:

1) la valutazione diagnostica o iniziale.

Serve a individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti e a predisporre eventuali attività di recupero.

2) la valutazione formativa o in itinere.

È finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/recupero.

3) la valutazione sommativa o complessiva o finale.

Consente un giudizio sulle conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico.

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, di rendere trasparente l'azione valutativa della Scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, i docenti della stessa disciplina concordano a inizio di anno scolastico i criteri di valutazione delle prove scritte e orali in conformità a indicatori e descrittori condivisi, informando gli alunni.

Nell'ambito dell'autonomia scolastica il Collegio Docenti ha deliberato i seguenti criteri: nella

Scuola Primaria le valutazioni disciplinari saranno espresse in voti: da 5 a 10; nella

Scuola Secondaria le valutazioni disciplinari saranno espresse in voti: da 4 a 10;

- il Consiglio di Classe può decidere di attribuire il "6", anche in presenza di valutazioni inferiori, al fine di permettere ai ragazzi in difficoltà di proseguire positivamente il loro percorso scolastico;
- nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di primo grado la valutazione del comportamento sarà espressa con un giudizio sintetico;
- Per quanto concerne la validità dell'anno scolastico, la frequenza scolastica deve coprire almeno i $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale complessivo. Il Consiglio di classe può derogare a tale limite solo nei seguenti casi eccezionali:
 - gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
 - terapie e/o cure programmate;

- problematiche legate alla disabilità;
- gravi motivi familiari;
- impegni sportivi o artistici documentati.

LA GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI SCUOLA PRIMARIA / SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

(Aggiornata con le disposizioni del D.Lgs. n.62/2017)

Elaborata in base ai seguenti indicatori:

- a) Imparare ad imparare;
- b) Competenze civiche e sociali: rispetto dei regolamenti interni e delle norme sulla sicurezza; comportamento nell'utilizzo di strumenti e strutture, nella collaborazione con i docenti, con il personale della scuola, con i compagni durante le ore scolastiche e durante le uscite
- c) Spirito d'iniziativa: impegno, partecipazione e responsabilità;
- d) Consapevolezza ed espressione culturale: rispetto delle diversità.

DESCRITTORI	GIUDIZIO SINTETICO
A. Approfondito possesso di conoscenze e di capacità organizzative di nuove informazioni. B. Rispetto scrupoloso delle persone, degli ambienti, delle cose e delle Regole condivise. Partecipazione attiva ed interesse elevato per le attività scolastiche. C. Relazioni costruttive all'interno del gruppo. D. Profonda consapevolezza delle diversità.	OTTIMO 10
A. Pieno possesso di conoscenze e di capacità organizzative di nuove informazioni; B. Rispetto pieno delle persone, degli ambienti, delle cose e delle Regole condivise. Partecipazione consapevole ed interesse motivato per le attività scolastiche; C. Relazioni collaborative all'interno del gruppo; Ampia consapevolezza delle diversità. D.	DISTINTO 9
A. Ampio possesso di conoscenze e di capacità organizzative di nuove informazioni. B. Rispetto accurato delle persone, degli ambienti, delle cose e delle Regole condivise. Partecipazione propositiva ed interesse appropriato per le attività scolastiche. C. Relazioni positive all'interno del gruppo. D. Seria consapevolezza delle diversità.	BUONO 8
A. Buon possesso di conoscenze e di capacità organizzative di nuove informazioni.	

<p>B. Rispetto costante delle persone, degli ambienti, delle cose e delle Regole condivise. Partecipazione ed interesse soddisfacenti per le attività scolastiche.</p> <p>C. Relazioni corrette all'interno del gruppo.</p> <p>D. Buona consapevolezza delle diversità.</p>	DISCRETO 7
<p>A. Essenziale possesso di conoscenze e di capacità organizzative di nuove informazioni.</p> <p>B. Rispetto parziale delle persone, degli ambienti, delle cose e delle Regole condivise. Partecipazione limitata ed interesse discontinuo per le attività scolastiche.</p> <p>C. Relazioni quasi sempre corrette all'interno del gruppo.</p> <p>D. Sostanziale consapevolezza delle diversità.</p>	SUFFICIENTE 6
<p>A. Parziale possesso di conoscenze e di capacità organizzative di nuove informazioni.</p> <p>B. Rispetto molto limitato delle persone, degli ambienti, delle cose e delle Regole condivise. Partecipazione ed interesse mediocri per le attività scolastiche.</p> <p>C. Relazioni inadeguate all'interno del gruppo.</p> <p>D. Inadeguata consapevolezza delle diversità.</p>	INSUFFICIENTE <6

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. Il **voto di comportamento** assegnato dal Consiglio di classe scaturisce dalla valutazione del comportamento complessivo dell'alunno, ivi compresa la frequenza, salvo il caso di assenze giustificate.

Declinato in tutti gli aspetti comportamentali e metacognitivi contribuisce a creare il quadro più complessivo delle Competenze raggiunte dall'alunno, e confluisce nei vari aspetti nel Certificato delle competenze.

La decisione di ammettere o no un alunno alla classe successiva non può limitarsi al solo ambito didattico-disciplinare, ma va contestualizzata e riferita alla situazione di partenza dell'alunno, al suo percorso scolastico, alla situazione socio-culturale, ai tentativi dei docenti di far superare al ragazzo il gap riscontrato. In tal senso vanno valutati ponderatamente tutti i pro o i contro di una eventuale promozione o bocciatura. Tali aspetti, infatti, non sono ascrivibili alla mera votazione numerica conseguita, ma investono un campo ben più ampio e complesso, quello della sfera educativa e sociale.

Il voto di comportamento non viene computato nella media di ammissione alla classe successiva e di ammissione all'Esame di Stato.

VALUTAZIONE ALUNNI BES

La valutazione si riferisce al percorso individuale seguito dall'alunno. Nei casi di BES con certificazione (Diversamente abili o DSA) la valutazione fa riferimento ai criteri enunciati nel PAI (allegato in copia).

Negli altri casi, qualora non si è provveduto a stilare un Piano didattico personalizzato, si terranno presenti i seguenti criteri:

- privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” (si prendono in considerazione il percorso dell’alunno, i progressi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l’impegno e soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate);
- nel momento in cui si decide il passaggio o meno alla classe successiva o all’esame di Stato fare riferimento ad una pluralità di elementi fra cui una previsione di sviluppo dell’alunno;
- fare riferimento ai seguenti descrittori: socializzazione, partecipazione, interesse, capacità di ascolto, impegno e attenzione.

Griglia di corrispondenza tra voti e conoscenze, abilità e competenze disciplinari	
GIUDIZIO DI PROFITTO	VOTO
Abilità corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e approfondita, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale	10 OTTIMO
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, precisa e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali	9 DISTINTO
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili	8 BUONO
Abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale di semplici testi, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici	7 DISCRETO
Abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata	6 SUFFICIENTE

Conoscenza parziale dei minimi contenuti disciplinari ma tali da consentire un graduale recupero, abilità di lettura e di scrittura incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, capacità di comprensione scarsa e di analisi esigua, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale	5/4 INSUFFICIENTE
--	------------------------------------

GRIGLIA DI CORRISPONDENZA TRA VOTI E COMPORTAMENTO	
GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO	VOTO
Scrupoloso rispetto del Regolamento scolastico e delle norme di sicurezza, numero di assenze irrilevanti, interesse costante e assidua partecipazione alle lezioni, responsabilità e autodisciplina nel lavoro domestico, regolare e serio svolgimento dei compiti scolastici, comportamento corretto ed educato, pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità	10
Scrupoloso rispetto del Regolamento scolastico e delle norme di sicurezza. Numero minimo di assenze, vivo interesse e attiva partecipazione alle lezioni, costante adempimento dei compiti scolastici, comportamento corretto ed educato, pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità.	9
Osservanza del Regolamento scolastico, assenze saltuarie, regolare attenzione e partecipazione alle attività scolastiche, non sempre costante svolgimento dei compiti assegnati, comportamento quasi sempre corretto ed educato, buona partecipazione al funzionamento della classe, discreto rispetto di sé, degli altri e adeguata accettazione della diversità.	8
Episodi di inosservanza del regolamento scolastico. Partecipazione non entusiastica alle attività scolastiche, comportamento non sempre corretto verso compagni e personale della scuola e funzione poco collaborativa all'interno della classe	7
Episodi frequenti di inosservanza del regolamento scolastico, disinteresse e poca partecipazione alle attività scolastiche, disturbo delle lezioni, comportamento poco corretto verso compagni e personale della scuola, funzione non collaborativa all'interno della classe	6

Episodi persistenti di inosservanza del regolamento interno che indicano la volontà di non modificare l'atteggiamento, atti di bullismo, disinteresse e scarsa partecipazione alle attività scolastiche, comportamento scorretto verso compagni e personale della Scuola.	< 6
---	---------------

VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO

La valutazione della qualità del servizio scolastico è un importante elemento di crescita e miglioramento di ogni scuola. Finalmente, dopo molti anni di sperimentazioni in cui le singole scuole hanno cercato in maniera autonoma di attivare sistemi di valutazione della qualità, l'INVALSI (Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema scolastico) sta realizzando le diverse fasi previste dal Sistema Nazionale di Valutazione.

Di particolare interesse per la scuola sono le seguenti attività:

- **Rilevazioni nazionali e internazionali sugli apprendimenti degli studenti**
- **Autovalutazione delle scuole**
- **Valutazione esterna delle scuole**

RILEVAZIONE APPRENDIMENTI

La scuola sarà impegnata nella somministrazione delle prove secondo i calendari che verranno comunicati di anno in anno

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

La scelta di tali obiettivi di processo per il raggiungimento delle priorità suindicate è dettata dalla consapevolezza che il processo educativo sia determinato dalla sinergia di tutte le componenti scolastiche e delle agenzie formative del territorio. E' ormai noto, infatti, quanto sia importante la collaborazione tra la famiglia e la scuola nel raggiungimento del successo formativo degli alunni soprattutto del primo ciclo. Spesso, però, le famiglie vivono difficoltà che da sole non riescono a superare e che rendono difficile tale collaborazione. Per questo è di vitale importanza la collaborazione con altri organismi formativi, in primis l'ente locale, a cui spetta il compito di provvedere a politiche in favore dei minori quando non sono a scuola. Esperienze recenti hanno permesso alla nostra scuola di risolvere situazioni scolastiche difficili mediante l'assistenza di psicologi, mediatori, educatori.

Si tratta ora di rendere tali esperienze meno saltuarie e più sistematiche.

Il miglioramento della performance nelle prove nazionali ha, invece, la funzione di stimolare gli alunni nel mettersi alla prova e confrontarsi con situazioni problematiche complesse. Nel contempo spinge i docenti e la scuola a programmare la propria azione educativa in maniera più appropriata alle nuove richieste della società che si muovono nell'ottica dell'insegnamento per competenze.

Il contributo sinergico di queste due azioni consentirà agli alunni in difficoltà di raggiungere risultati prioritari per proseguire con successo i propri studi mentre ai più bravi permetterà di ottenere risultati eccellenti, adeguati alle proprie potenzialità.

3.5 INCLUSIONE ALUNNI

L'Istituto Comprensivo "E. De Amicis" si adopera con ogni mezzo affinché l'azione educativa sia adeguata alle esigenze di ciascuno e riconosce che il principio educativo della scuola è la centralità del soggetto.

Il gruppo classe e la comunità scolastica tutta rappresentano due luoghi fondamentali per la crescita socio-affettiva e cognitiva del bambino. Discussioni e confronto sono strumenti che ne favoriscono lo sviluppo e la flessibilità.

Tuttavia la carenza di ore di compresenza rende difficoltosa la possibilità di attuare quelle attività che prevedono la suddivisione della classe in gruppi di alunni (recupero, interventi individualizzati, integrazione alunni stranieri, attività di laboratorio, ecc.)

Il percorso, articolato per progetti e per aree di intervento, inizia con **l'accoglienza**, che garantisce al bambino:

- un inserimento sereno in un ambiente stimolante;
- uno scambio con persone disposte ad accoglierlo,
- la possibilità di imparare e di crescere con altri bambini in un clima di fiducia, che favorisca la formazione del senso di sicurezza e dell'autostima, attraverso percorsi didattici che utilizzino anche il linguaggio simbolico (fiabe, racconti) ed espressivo-grafico- pittorico.

L'attivazione di iniziative di **continuità** fra i diversi ordini di scuola favorisce la conoscenza, la socializzazione e l'inserimento in un ambiente scolastico nuovo; valorizza le capacità degli alunni, rafforzando la loro autostima e la consapevolezza di essere pronti per una nuova realtà scolastica.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Direttiva "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica del 27 dicembre 2012 delinea la strategia inclusiva per realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana in quanto stranieri.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

E' composto dagli insegnanti di sostegno e dai genitori. Si riunisce almeno due volte all'anno per favorire il confronto fra le varie componenti scolastiche e per elaborare il Piano Annuale per l'Inclusione.

Il Piano Annuale di Inclusione (PAI) prevede come obiettivi: l'inclusione sociale, il benessere emotivo, il benessere psico-fisico, l'autodeterminazione, le relazioni interpersonali.

Il PAI, deliberato in Collegio docenti in data 21/5/2018 ed allegato in copia al presente PTOF, ha la funzione di:

- rilevare la consistenza e la specificità degli alunni BES presenti nella scuola; riassumere gli
- interventi didattico-educativi posti in essere; presentare una ricognizione delle risorse
- umane e materiali disponibili e di quelle necessarie; raccogliere proposte di interventi didattici e organizzativi finalizzati a migliorare a qualità dell'inclusione.

IL GLHO

Per ogni alunno diversamente abile opera nella scuola il GLHO (Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo) composto dal Dirigente o da un suo delegato, da almeno un rappresentante degli insegnanti di classe, dall'insegnante di sostegno, dall'assistente educatore, dagli operatori dell'Unità multidisciplinare della ASL, dai genitori e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno.

Il GLHO elabora il Profilo Dinamico Funzionale, il Piano Educativo Individualizzato, verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o il PDF.

IL GLHI

Il Gruppo di lavoro d'istituto per l'integrazione è esplicitamente previsto dall'art. 15, co 2 della legge 104/92 che così recita: Presso ogni circolo didattico ed istituto di scuola secondaria di primo e secondo grado sono costituiti gruppi di studio e di lavoro composti da insegnanti, operatori dei servizi, familiari e studenti con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo. Ha il compito di creare rapporti con il territorio per l'individuazione e la programmazione delle risorse utili a favorire le iniziative educative d'integrazione.

In particolare, per la regolamentazione di questo Istituto, si veda quanto riportato nell'allegato PAI.

I DOCENTI DI CLASSE

Tutti i docenti di classe sono responsabili del processo di inclusione.

I Docenti di sostegno, in particolare, specializzati nell'uso di tecniche e strategie didattiche finalizzate all'integrazione ed alla personalizzazione dei percorsi, operano nella classe secondo le indicazioni precisate nel PEI e concordate con tutto il gruppo docente.

La loro azione è a vantaggio di tutta la classe della quale sono contitolari e si esplica in momenti di lavoro di gruppo, in interventi individualizzati, in attività laboratoriali ed anche lezioni frontali.

ALTRE FIGURE A SUPPORTO DELL'INCLUSIONE

Altre figure professionali che intervengono per coadiuvare i docenti e sostenere il processo di inclusione sono:

gli assistenti educatori, operatori professionali forniti dalla ASL con la funzione di sostenere e promuovere l'autonomia dell'alunno, facilitarne il processo di integrazione e comunicazione in classe, rendergli accessibili le attività scolastiche (didattiche o ricreative).

gli assistenti alla comunicazione, operatori specializzati forniti dalla Provincia, con il compito fondamentale di facilitare la comunicazione dello studente sordo nel contesto scolastico e rendergli accessibile l'insieme dei contenuti scolastici e delle informazioni circostanti.

DOCUMENTAZIONE

• IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF)

E' un documento elaborato dal Consiglio di Classe, al termine di un periodo di osservazione dell'alunno. Raccoglie ordinatamente le informazioni riguardanti lo sviluppo complessivo dell'alunno mettendo in evidenza ciò che sa fare, ciò che conosce e "funziona" nel contesto scolastico.

Il P.D.F. viene redatto dall'insegnante di sostegno e dai docenti curricolari in collaborazione con gli operatori socio-sanitari e la famiglia.

Nell'ambito degli obiettivi generali, sulla base del profilo dinamico funzionale, il consiglio di classe definisce e delibera il Piano Educativo Individualizzato

• IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Il PEI è il documento nel quale sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno/a diversamente abile in funzione della crescita armonica della personalità e ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

La realizzazione degli interventi previsti nel Piano Educativo Individualizzato coinvolge, a diversi livelli, tutte le figure di riferimento importanti per il bambino; per consentire un recupero globale è infatti necessario mantenere i contatti con le diverse strutture che si occupano degli alunni diversamente abili, sia all'interno sia all'esterno della scuola.

Il P.E.I. è redatto entro la fine di novembre, verificato ed eventualmente aggiornato in qualsiasi momento dell'anno scolastico. Alla definizione del P.E.I. provvedono l'insegnante di sostegno in collaborazione con gli insegnanti curricolari di ogni disciplina o area, con i familiari.

Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità sono corresponsabili dell'attuazione del P.E.I. ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattico-educativa.

L'insieme delle osservazioni iniziali e continue di tutti i docenti, l'analisi dei processi di apprendimento, le decisioni riguardanti interventi individualizzati per il miglioramento e i risultati costituiscono il fondamento per la valutazione finale.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

L'Istituto, secondo le indicazioni della legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, segue con particolare cura gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) che si manifestano nelle forme della dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia.

I docenti riconoscono gli indicatori che segnalano un probabile disturbo e lo segnalano alla famiglia; promuovono l'accertamento e la certificazione da parte delle strutture sanitarie; adattano il lavoro scolastico secondo le misure dispensative o compensative necessarie.

Acquisita la documentazione specialistica, il Consiglio di classe elabora un documento denominato Piano Didattico personalizzato (PDP) che viene condiviso con gli operatori e con i genitori dell'alunno che lo sottoscrivono.

SVANTAGGIO SOCIALE

La fascia dello svantaggio sociale è purtroppo sempre più larga e comprende situazioni familiari in difficoltà per motivi economici o personali. Gli alunni coinvolti in tali situazioni necessitano di interventi personalizzati durante l'attività didattica a scuola. Ma questo non è sufficiente se non è seguito da un supporto educativo anche a casa. Per questo motivo la scuola ha avviato già dallo scorso anno una serie di collaborazioni con il territorio, in primis con l'ente locale attraverso il progetto ADE (Assistenza Domiciliare educativa per minori) ma anche con associazioni di volontariato che mettono del tempo a disposizione per attività di doposcuola.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

In presenza di alunni ammalati e su richiesta della famiglia, corredata dalla certificazione medica, è possibile attivare progetti personalizzati di istruzione domiciliare.

L'assistenza didattica domiciliare è prestata in presenza o on line; l'orario delle lezioni domiciliari verrà definito, compatibilmente allo stato di salute dello studente e dalla quantità di risorse professionali disponibili.

ALUNNI STRANIERI DI RECENTE IMMIGRAZIONE

L'integrazione degli alunni stranieri di recente immigrazione pone alle scuole nuove sfide legate soprattutto alla scarsa conoscenza della lingua italiana. A questa problematica sono spesso legate le sorti delle successive fasi di apprendimento e socializzazione.

Una volta individuata la classe in base soprattutto all'età dell'alunno, i docenti avviano un intervento di prima alfabetizzazione da svolgersi sia nelle ore curricolari sia in attività extracurricolari individualizzate.

Nella fase di accoglienza anche i rapporti con la famiglia assumono un'importanza strategica. A tal fine un addetto della segreteria segue i genitori degli alunni stranieri e ne cura l'informazione personalizzata fornendo ogni indicazione utile.

Quando necessario, viene richiesto anche l'intervento di mediatori linguistici e culturali. Questi sono forniti dal Comune oppure individuati dalla scuola all'interno della comunità di origine dell'alunno.

SEZIONE 4

L' ORGANIZZAZIONE

4.1 ORARI DI RICEVIMENTO

DIRIGENTE SCOLASTICO REGGENTE	UFFICI DI SEGRETERIA
SI RICEVE PREVIO APPUNTAMENTO	Dal lunedì al sabato dalle ore 10:30 alle ore 12:30 Martedì e giovedì dalle ore 15:30 alle ore 17:30
DOCENTI SCUOLA PRIMARIA: Ogni martedì dalle ore 17:30 alle ore 19:30	
DOCENTI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: I docenti indicano, direttamente alle famiglie, un'ora di ricevimento, in orario antimeridiano, durante la quale i genitori, previo appuntamento, possono comunicare con loro.	

4.2 FORMAZIONE CLASSI/SEZIONI

Scuola dell'Infanzia

Per la formazione delle **sezioni di scuola dell'Infanzia**, si ritiene opportuno distribuire gli alunni in numero equo, individuando i seguenti criteri:

- presenza di un fratellino/sorellina già frequentante il plesso indicato;
- abitazione più vicina al plesso indicato, facendo riferimento allo stradario;
- eventuali preferenze, che non tengano presente i criteri elencati, possono essere soddisfatte solo se non si evidenziano eccessive disparità di iscrizioni tra i diversi plessi;
- far esprimere ai genitori al momento dell'iscrizione alla scuola dell'infanzia la preferenza di due plessi.

Per la formazione delle sezioni di scuola dell'infanzia i bambini vengono riuniti per gruppi omogenei di età; ove non sia possibile si formeranno sezioni eterogenee.

Scuola Primaria

Per la formazione delle **classi prime** le indicazioni sono le seguenti:

- equa distribuzione di maschi e femmine, di bambini diversamente abili, di stranieri e di anticipatari;
- rispetto della provenienza dalla scuola dell'infanzia, per costituire classi prime in cui siano iscritti, possibilmente, 5-6 alunni provenienti dalla stessa sezione o scuola;
- usare gli stessi criteri per gli alunni provenienti dalle scuole dell'infanzia non statali, variando la loro articolazione con alunni provenienti dalle scuole dell'infanzia statali;
- accettare la richiesta di passaggio da un plesso a un altro dando priorità a chi ha già un fratellino/sorellina frequentante e a chi è, per abitazione, meno distante dall'edificio richiesto.

Scuola Secondaria di I grado

All'inizio di ciascun anno scolastico, una commissione di docenti di Scuola secondaria di 1° grado incontra i docenti delle classi quinte della scuola primaria per una prima valutazione dei risultati conseguiti dagli alunni che chiedono di iscriversi al primo anno della Scuola Secondaria di primo grado.

Tale ricognizione, insieme ai lavori svolti in comune precedentemente alla scheda di valutazione e agli incontri con le famiglie, costituisce il nucleo delle informazioni utilizzate per la formazione di gruppi-classe, equi-eterogenee il punto di partenza per la programmazione dei test d'ingresso disciplinari relativi alle classi prime.

Le classi prime sono formate con il criterio delle fasce di livello, in base al quale tutte le classi si presentano come gruppi eterogenei con alunni di: fascia alta, media, bassa, alunni a rischio di abbandono e alunni diversamente abili.

Su tale schema si programma un piano di lavoro delle attività educativo - didattiche che possa essere funzionale ed efficace a ciascun alunno e che preveda modi diversi d'insegnamento per perseguire obiettivi diversi: recupero, consolidamento, approfondimento.

Trasferimento di alunni

Il trasferimento di alunni, da una classe a un'altra o da un plesso all'altro da classi parallele, avviene sentito il parere del Consiglio d'intersezione/interclasse/classe.

I nuovi alunni sono assegnati ai gruppi classe meno numerosi, indipendentemente dai plessi di appartenenza e tenendo conto anche dell'eventuale presenza di alunni diversamente abili.

4.3 RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

SCUOLA DELL' INFANZIA	
Elezione rappresentanti di sezione	Ottobre
Consigli di intersezione	novembre, febbraio e maggio.
Colloqui	gennaio, maggio.

SCUOLA PRIMARIA

Elezione rappresentanti di classe	Ottobre
Consigli di interclasse	gennaio, maggio
Colloqui	dicembre, aprile
Consegna schede	febbraio, giugno

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Elezione rappresentanti di classe	Ottobre
Consigli di classe	ottobre novembre gennaio marzo maggio
Colloqui	dicembre marzo
Consegna schede	febbraio giugno
Inizio esami	Giugno

ALLEGATI

I.C. "DE AMICIS"
SAN FERDINANDO DI PUGLIA
a.s. 2017/2018

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	24 (di cui 5 con disturbo dello spettro autistico)
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	5
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	32

4,5% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

	Altro:			/	
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Punteggio 24/40

Percentuale 60%

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Nell’I.C. “De Amicis” tutti gli organi collegiali prendono parte a vario titolo al processo di inclusione; in particolare:

- **Collegio docenti:** valuta ed approva il PAI, che diventa parte integrante del PTOF;
- **Dipartimenti:** progettano percorsi didattici inclusivi che prevedono, tra l’altro, la scelta di libri e materiali con contenuti semplificati *ad hoc* per gli alunni BES;
- **Consigli di classe/interclasse/intersezione:** progettano le attività didattiche in modo tale da realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo per la classe predisponendo, tra l’altro, i PEI ed i PDP.

Un ruolo di rilievo è, poi, ricoperto dai gruppi per l’integrazione scolastica, con particolare riferimento al **GLHO** (gruppo di lavoro operativo per l’handicap), che predispongono la documentazione relativa agli allievi con disabilità (PDF e PEI), ed al **GLI** (gruppo di lavoro per l’inclusione), istituito con Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, documento normativo che ha esteso i compiti del GLHI (di cui all’art. 15 comma 2 della L. 104/92) alle problematiche relative a tutti gli alunni BES.

Una delle funzioni principali del GLI è quella di rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola ed è svolta attraverso l’elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Nel mese di settembre, poi, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il GLI deve provvedere ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il DS procede all’assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini “funzionali”.

Si ritiene, dunque, necessario intervenire con una più puntuale regolamentazione dell’attività del GLI dell’I.C. “De Amicis”, che opererà secondo la seguente calendarizzazione:

MESE DI SETTEMBRE

Il GLI si riunirà prima dell’inizio delle attività didattiche, per svolgere i seguenti compiti:

- rilevazione delle risorse assegnate per ciascuno dei tre ordini di scuola e valutazione della necessità di richiedere posti in deroga;
- elaborazione di una proposta di distribuzione delle risorse, da presentare al DS, in funzione delle varie disabilità presenti nella scuola, tenendo conto dei criteri previsti dal PAI così come elaborato nel mese di giugno;

- adattamento del PAI alle in relazione alle nuove esigenze emerse.

In tale fase, il GLI sarà così composto:

- DS;
- FS Area Inclusione;
- 3 docenti curricolari, uno per ciascun ordine di scuola, individuati dal Collegio docenti;
- docenti di sostegno;
- i rappresentanti della componente genitori alunni DVA (uno per ciascun ordine di scuola).

Con tale composizione, il GLI potrà essere riunito anche in corso d'anno, ogni qual volta emergano esigenze tali da rendere necessario un confronto tra i vari soggetti coinvolti nel processo d'inclusione.

MESE DI MAGGIO/GIUGNO

Il GLI si riunirà entro la prima metà del mese di giugno, per svolgere i seguenti compiti:

- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- analisi degli organici di sostegno e rilevazione del fabbisogno per l'a.s. successivo;
- revisione del PAI in funzione di quanto emerso dall'attività di monitoraggio e valutazione;
- individuazione di tre rappresentanti dei genitori (uno per ciascun ordine di scuola) per le riunioni del GLI in corso d'anno (ad eccezione dell'ultima).

In tale fase, il GLI sarà così composto:

- DS;
- FS Area Inclusione;
- docenti di sostegno;
- 3 docenti curricolari, uno per ciascun ordine di scuola, individuati dal Collegio docenti;
- personale AEC;
- Assistenti alla Comunicazione;
- tutti i genitori degli alunni DVA;
- rappresentante Ente locale nella persona dell'Assessore alle Politiche sociali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corrente anno scolastico il nostro Istituto ha proposto ai docenti le seguenti attività formative:

- nell'ambito del Piano di Formazione 2016/2019 gestito dalla Scuola Polo dell'Ambito 10, i corsi "Interpretare l'inclusione" e "I documenti dell'inclusione e i gruppi di lavoro";
- il corso di formazione su "Autismo, ABA e CAA a scuola", organizzato dall'I.C. "Imbriani-Salvemini" di Andria.

Anche nel corso del prossimo anno scolastico ci si propone di presentare tempestivamente al corpo docente le offerte formative proposte da soggetti esterni e, laddove le risorse finanziarie lo rendano possibile, di organizzare anche all'interno della scuola proposte formative a prevalente tematica inclusiva.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le recenti novità legislative in tema di valutazione (D.lgs. n. 62 del 13 aprile 2017) impongono un'attenta riflessione circa le modalità di valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento, nonché la necessità di individuare criteri condivisi da inserire nel PTOF.

L'art. 11 del D. Lgs n. 62 (*valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento*), in particolare, ribadisce che:

- la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata, nel primo ciclo d'istruzione, è riferita al "**comportamento, alle discipline ed alle attività** svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104" (**PDF e PEI**);
- nella valutazione di tali alunni i docenti **perseguono l'obiettivo di cui all'art. 314, comma 2, del d. lgs. n. 297 del 1994** (*"L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'**apprendimento**, nella **comunicazione**, nelle **relazioni** e nella **socializzazione**"*);
- per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti è **coerente con il piano didattico personalizzato** predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Alla luce del dato normativo vengono, pertanto, adottate le seguenti griglie per la valutazione degli alunni BES:

INDICATORE	DESCRITTORI	VOTO NUMERICO
CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREVISTI NEL PEI/PDP	Obiettivi conseguiti in maniera soddisfacente	10-9
	Obiettivi conseguiti in maniera appropriata	8
	Obiettivi conseguiti in maniera adeguata	7
	Obiettivi conseguiti in maniera essenziale	6
	Obiettivi non conseguiti	≤5

INDICATORE	DESCRITTORI	VOTO NUMERICO
AUTONOMIA OPERATIVA NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' PROPOSTE	Acquisizione di abilità sicure, corrette e completamente autonome	10-9
	Acquisizione di un grado appropriato di autonomia operativa e di precisione	8
	Acquisizione di un grado adeguato di autonomia operativa e di precisione	7
	Acquisizione parziale di autonomia operativa	6
	Assenza di autonomia operativa.	≤5

INDICATORE	DESCRITTORI	VOTO NUMERICO
MATURITA' AFFETTIVO- RELAZIONALE	L'alunno ha instaurato rapporti positivi con i coetanei e con gli adulti, partecipa e collabora alle attività di gruppo, rispetta le regole riconoscendo e dando valore ad identità differenti dalle sue.	10-9
	L'alunno interagisce con i coetanei e con gli adulti, riconosce e rispetta le regole in maniera costante.	8
	L'alunno interagisce con i coetanei e con gli adulti, riconosce e rispetta le regole in maniera abbastanza costante.	7
	L'alunno non ha ancora raggiunto la piena accettazione delle regole e nei rapporti interpersonali incontra qualche difficoltà.	6
	L'alunno ha difficoltà a relazionarsi pienamente con il gruppo, preferendo il rapporto individuale; mostra scarso rispetto delle regole.	≤5

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Ai sensi dell'art. 19, comma 11, della legge n. 111 del 2011, di norma il rapporto docente di sostegno/alunno disabile è di 1:2, fermo restando che è possibile istituire posti in deroga, allorchè si renda necessario per assicurare la piena tutela dell'integrazione scolastica.

Alla luce della vigente normativa, ed ai fini dell'elaborazione di una proposta di ripartizione delle attività di sostegno da presentare al DS, viene suggerita l'adozione dei seguenti criteri, laddove le risorse globalmente assegnate dall'AT non corrispondano all'organico richiesto dalla scuola:

1. rapporto 1:1 nelle situazioni di gravità (art. 3 comma 3 della legge 104/'92), ma solo qualora la consistenza totale del personale di sostegno sia tale da non compromettere l'attività per gli altri alunni disabili; si cercherà, comunque, di garantire una copertura completa delle situazioni la cui gravità, soprattutto in termini di disturbo della condotta, sia tale da rendere problematica la gestione dell'alunno all'interno della classe;
2. rapporto tra 1:2 ed 1:1 nelle situazioni di gravità quando vi sia la presenza di due alunni disabili all'interno di una stessa classe, in modo da assicurare l'assegnazione di almeno un docente di sostegno alla classe;
3. rapporto inferiore a 1:2 nei casi di alunni con disabilità lieve e laddove la dotazione organica assegnata risulti insufficiente;
4. nei limiti del possibile, si cercherà di non superare il numero massimo di 3 alunni disabili assegnati ad uno stesso docente di sostegno.

Nel mese di settembre, nel corso della prima riunione del GLI, verrà elaborata una proposta di ripartizione delle risorse in organico sulla base di tali criteri e si verificherà il numero dei posti in deroga da richiedere all'AT.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'I.C. "De Amicis" mantiene contatti con gli Enti esterni che possono contribuire a dare un importante apporto alle azioni in tema di inclusione. Si segnalano, in particolare:

- i contatti con il Centro SINAPSI (Centro di neuropsicologia e logopedia dell'età evolutiva), che offre servizi finalizzati alla prevenzione, diagnosi e cura dei disturbi dello sviluppo e con il quale la nostra Scuola ha già instaurato proficue collaborazioni finalizzate alla stesura dei PDP;
- i contatti con la Cooperativa "Solidarietà sociale", che gestisce il personale AEC finanziato dal Comune e dai Piani di Zona.

Ci si propone di instaurare rapporti di collaborazione anche con altri organismi territoriali, in particolare con i CTS.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'I.C. "De Amicis" intende valorizzare il ruolo delle famiglie continuando a garantire la costante partecipazione dei genitori agli organi collegiali coinvolti nella progettazione delle attività educative di tutti gli alunni:

- presenza dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe, di interclasse e di intersezione;
- presenza dei genitori nei GLHO, in cui vengono condivisi ed approvati i PEI ed i PDF, documenti fondamentali dell'azione inclusiva rivolta agli alunni diversamente abili;
- presenza dei genitori nel GLI, organo con compiti di monitoraggio ed autovalutazione del grado di inclusività dell'Istituto, deputato all'elaborazione annuale del PAI;
- condivisione con le famiglie dei PDP redatti per gli alunni BES.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il nostro Istituto, così come sancito dalla Costituzione, intende garantire la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona umana". La sfida educativa che ci si pone è quella di concepire l'inclusione come una qualità imprescindibile di contesto, da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alle diversità. Si confermano, pertanto, le prassi già adottate dall'Istituto in materia di inclusione ed accoglienza degli alunni con disabilità e ci si propone, inoltre, una riorganizzazione dell'attività di monitoraggio degli alunni BES e DSA, in collaborazione con i coordinatori dei Consigli di classe ed interclasse, allo scopo di garantire una progettazione curricolare attenta alle esigenze degli alunni BES (con o senza certificazione), con la stesura della documentazione necessaria nei termini di legge.

Valorizzazione delle risorse esistenti e acquisizione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il nostro Istituto pone in essere il progetto d'inclusione utilizzando le risorse e le competenze presenti nella scuola (docenti specializzati nelle attività di sostegno o con competenze specifiche) e le figure esterne (personale AEC, Assistenti alla Comunicazione, assistenti sociali, personale dell'équipe multidisciplinare dell'ASL) necessarie per sostenere il percorso degli alunni in difficoltà. Al fine di incrementare la valorizzazione delle risorse ci si propone:

- di fare ricorso, all'occorrenza, ad ulteriori figure la cui collaborazione si renda di volta in volta opportuna;
- di monitorare la dotazione di ausili e materiali didattici a disposizione dell'Istituto per ottimizzarne l'utilizzo ed incrementarne la quantità laddove vi siano sufficienti risorse finanziarie.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La continuità tra ordini di scuola risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo; occorre, pertanto, predisporre tutte le possibili strategie per prevenire le difficoltà che possono insorgere nel momento di ingresso nel sistema scolastico e nel passaggio tra diversi ordini di scuola.

Nell'attuazione dei progetti di continuità ed orientamento il nostro Istituto si propone di:

- garantire un maggior raccordo tra docenti delle classi "ponte" attraverso un attento confronto ed uno scambio di informazioni utili ad individuare punti di forza e di debolezza di ciascun alunno;
- provvedere alla puntuale stesura della documentazione prevista per gli alunni con disabilità in uscita da ciascun ordine di scuola (con particolare riferimento al PDF);
- guidare in maniera attenta gli alunni BES nelle attività di orientamento per l'iscrizione alla Scuola secondaria di II grado, affinché pongano in essere scelte coerenti con le proprie attitudini e con la prospettiva di un inserimento sociale;
- instaurare proficui contatti con i referenti BES delle scuole che saranno frequentate dagli alunni in uscita.

Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)

Nella seguente tabella vengono indicate le richieste di docenti di sostegno inoltrate tramite il portale BES all'USR- Puglia Ufficio IX – ambito territoriale di Foggia per l'a.s. 2018/2019:

	Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Scuola sec. I grado
Alunni con rapporto 1:1	4	6	5
Alunni con rapporto 1:2	1	6	4
Totale docenti richiesti	4,5	9	7

Per quanto riguarda il personale AEC, anche per l'a.s. 2018/2019 si provvederà ad inoltrare richiesta all'Ente locale per ottenere l'assistenza specialistica per gli alunni disabili, proponendo l'adozione dei seguenti criteri per l'assegnazione del monte orario complessivo:

- alunni in situazione di gravità (art. 3 comma 3 legge 104/'92): assegnazione di personale per almeno 4 ore per ciascun alunno;
- alunni non in situazione di gravità (art. 3 comma 1 legge 104/'92): assegnazione di personale per almeno 1 ora per ciascun alunno.

Si ritiene, pertanto, che il fabbisogno per il prossimo a.s. sia complessivamente pari ad almeno **71 ore settimanali.**

Il monte ore complessivamente assegnato verrà gestito dalla scuola rispettando, nei limiti del possibile, i suddetti criteri; laddove si renda necessario, anche in corso d'anno, si provvederà ad eventuali ridistribuzioni delle risorse dandone tempestiva comunicazione alla Cooperativa che gestisce il servizio.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 02.05.2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 21.05.2018